

INTERVISTA AL SENATORE DEL MOVIMENTO 5 STELLE, COMPONENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

# Giarrusso contro gli attacchi alle toghe “Né complotti né giustizia a orologeria”

**“ APPELLI E RICORSI**  
Io sono un avvocato in questi casi si fa appello, si ricorre si va al tribunale del Riesame

CLAUDIO REALE

«La magistratura va difesa sempre, perché è uno dei cardini della democrazia». Il componente della commissione Antimafia Mario Michele Giarrusso, uno dei più combattivi fra i grillini di Sicilia, getta acqua sul fuoco a proposito dei rapporti fra Movimento 5 stelle e magistratura dopo le dichiarazioni — poi ritirate — del sindaco di Bagheria Patrizio Cinque sugli «attacchi a orologeria» e dopo i commenti sui magistrati di alcuni militanti grillini. Questi ultimi martedì sul blog di Beppe Grillo e sulle pagine Facebook del Movimento 5 stelle invitavano ad andare «tutti davanti ai palazzoni di giustizia, dove fa servizio quel giudice».

**Senatore, nasce un sentimento anti-magistrati nel Movimento 5 stelle? Qualche giorno fa, subito dopo la prima pronuncia sul ricorso di Giulivi, l'agenzia AdnKronos riportava una sua dichiarazione: «L'unica cosa che preoccupa è che le uniche pronunce della magistratura sono state nei nostri confronti».**

«Non ho mai detto quella frase, non me la attribuisca. Non ho mai attaccato la magistratura».

**Quindi non c'è alcun complotto della magistratura nei vostri confronti?**

«Le decisioni si criticano, ma non si attacca la magistratura».

**Negli ultimi due giorni abbiamo assistito a due inciampi giudiziari. Prima il ricorso sulle Regionarie, ora l'indagine su Cinque.**

«Io sono un avvocato: in questi casi si fa appello, si ricorre, si va davanti al tribunale del Riesame».

**Eppure su Internet qualcuno dei vostri militanti proponeva di «non dare tregua» al giudice che si è pronunciato sul ricorso di Giulivi.**

«I nostri militanti non hanno detto queste cose».

**Come no? Può verificarlo lei stesso: sul blog di Grillo e sulle pagine Facebook del movimento.**

«Non sono nostri militanti. C'è tutto un disinganno di forze per gettare discredito sul movimento: sono tutti dei fake, dei provo-

catori che si dicono militanti. Lo sappiamo come funzionano queste cose».

**Chi certamente non è un fake è il sindaco di Bagheria. A caldo è arrivata una sua reazione che definisce l'inchiesta che lo coinvolge «un attacco a orologeria a meno di due mesi dalle elezioni regionali». Dichiarazioni contenute in una nota, che poi Cinque ha detto di aver diffuso per errore.**

«Non le ho lette».

**Si, ma vuole commentare?**

«Non commento dichiarazioni che non ho letto».

**Ok. Passiamo a una vicenda di cui avrà sicuramente letto: avete stabilito di andare avanti sul risultato delle Regionarie e sulla candidatura di Giancarlo Cancelleri, che il tribunale ha sospeso.**

«Quella sentenza non è eseguibile, è una questione tecnica. Abbiamo deciso di fare appello, bisogna aspettarne l'esito e non ci sono i tempi».

**E se alla fine anche l'appello dovesse andare male?**

«Vedremo, forse ci saranno degli esiti risarcitori. Il giudice non si può mettere a scrivere le liste per un movimento politico».

**Questo approccio non va in contraddizione con un movimento che ha fatto dell'onestà un proprio cavallo di battaglia e che ha un rapporto forte con molti magistrati, ad esempio Nino Di Matteo?**

«Cosa c'entra con un giudizio civile? Non c'entra niente. La magistratura non è monolitica: a Palermo avete avuto esempi lampanti, c'erano Giovanni Falcone e Paolo Borsellino da un lato e Corrado Carnevale dall'altro. Noi difendiamo la magistratura come cardine della democrazia. Poi possiamo criticare un singolo magistrato su un fatto specifico. Il giudice Giuseppe Prinzi negli anni Novanta è stato a lungo sotto processo: cos'era, quello, un attacco alla magistratura?».

**Quindi, in certi casi, un attacco può essere legittimo?**

«L'importante è che la critica si mantenga nei limiti previsti. Quando attacco una sentenza faccio l'appello. Ci sono dei modi».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

